

Insularitat lingüística i cultural: el cas dels tabarquins de Sardenya (Calasetta, 23 i 24 de setembre de 2000). —Il convegno internazionale di studi, organizzato dal comune di Calasetta con la collaborazione della Provincia di Cagliari e della Regione Autonoma della Sardegna, ha inteso fare il punto sulla situazione delle due comunità di Carloforte e Calasetta, isole linguistiche genovesi nella Sardegna meridionale. Assieme a Nueva Tabarca presso Alicante (comunità linguisticamente estinta), i due centri sono il frutto della colonizzazione operata nel sec. XVIII dai Liguri stanziati fin dal sec. XVI a Tabarca in Tunisia: le due comunità tabarchine hanno mantenuto intatto il loro retaggio culturale e un forte senso di appartenenza comunitaria, che trova riscontro nella lealtà lingüística della popolazione (circa 10.000 abitanti). Tra gli altri, gli interventi di linguisti come Vincenzo Orioles (Università di Udine), Antonietta Dettori (Cagliari), Carla Marcato (Udine) hanno sottolineato l'uni-

cità e l'impostanza dell'esperienza tabarchina. Orioles in particolare ha illustrato le iniziative in atto, da parte degli ambienti scientifici italiani, affinché alle comunità tabarchine venga riconosciuto lo *status* di minoranza etnico-lingüística in base alla nuova legge nazionale in materia. Fiorenzo Toso ha illustrato il suo progetto di *Dizionario etimologico-storico tabarchino*, utile per l'approfondimento delle conoscenze sul repertorio linguistico dell'area sarda e per una maggior conoscenza del genovese antico e moderno. Max Pfister, nelle conclusioni al convegno, ha evidenziato tra l'altro come la specificità tabarchina meriti forme concrete di tutela e valorizzazione nella prospettiva della conservazione di un'esperienza irripetibile di originalità culturale, che trova nella lingua la sua più vistosa manifestazione. [F. T.]